

Rassegna del 27/10/2009

SOLE 24 ORE - Il mobile bonsai cambia rotta - Vallin Eleonora

1

Federlegno Triveneto: noi troppo piccoli, servono aggregazioni Il mobile bonsai cambia rotta

Eleonora Vallin
TREVISO

Aggregazioni d'impresa: è questa la strada da seguire per uscire dalla crisi e cogliere le nuove opportunità sui mercati esteri. Ne è convinto Antonio Zigoni, presidente di Federlegno Arredo Triveneto; e se ne

PRIORITÀ ALLA CRESCITA

Il metadistretto pensa a scambi azionari e accordi in attesa della ripresa
Tomat: necessario cogliere le opportunità del piano casa

sono rese conto anche le 300 aziende del metadistretto nordestino intervistate dalla Fondazione Nord Est sulle nuove strategie da mettere in atto per sollevare un comparto che, oggi, sta soffrendo più di altri la

crisi, con cali medi del fatturato attorno al 15-20% e rallentamenti nell'export anche del 30% (per il comparto mobili) e 46% nel caso del legno di Udine. «La strada non sarà semplice - ha esordito Zigoni ieri al convegno per la presentazione della ricerca - perché qui siamo terra di grandi individualismi. Ma in quest'ultimo anno ci siamo resi conto tutti di essere piccoli». «Il nostro obiettivo sono i contract - aggiunge - ovvero la fornitura completa per grandi progetti come palazzi e catene alberghiere in tutto il mondo. Non bisogna però solo pensare a fusioni, ci sono anche lo scambio azionario, partnership commerciali per strategie unitarie di marketing e collaborazioni per forniture complete».

La voglia di ripartire c'è e l'impresa nordestina ha avuto la forza di riflettere su se stessa per capire come e se andare

IL METADISTRETTO

300

Il metadistretto
Le aziende del distretto veneto del legno e dell'arredo

57,6%

Le attese
Gli intervistati che prevedono una ripresa a partire dal secondo semestre del 2010

4

Gli ingredienti per ripartire
Minori costi, nuovi mercati e nuovi prodotti, miglior rapporto coi clienti

15-20%

Il giro d'affari
Il calo medio del fatturato realizzato dalla filiera

avanti. Secondo i dati elaborati dalla Fondazione Nord Est e illustrati dal direttore Daniele Marini e il segretario alla ricerca, Silvia O'iva, il 57,6% delle imprese si attende la ripresa a partire dal secondo semestre 2010 e ha deciso di mettere in campo un mix di quattro ingredienti combinati: riduzione dei costi, migliori rapporti con i clienti, ricerca di nuovi mercati (il 74% già intrattiene rapporti oltreconfine avendo accusato il "colpo" della Russia in calo del 30-40%) e sviluppo di nuovi prodotti, privilegiando quelli di design o che garantiscono risparmio energetico e bio-compatibilità. «Bisogna però anche cogliere le nuove sfide - aggiunge Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto - come il Piano casa, che deve marciare velocemente, e rivalutare il legno come un materiale interessante in funzione anti-sismica». «Non è affatto un caso - ricorda Zigoni - che tre imprese su quattro che hanno ricostruito i nuovi edifici post terremoto in Abruzzo (operino proprio a Nordest».

SI RIPRODUZIONE RISERVATA



Legno, ripresa attesa per la metà del 2010

Calligaris: «Dobbiamo imparare da Ikea a fare comunicazione»

di DANIELE PAJAR

VENEZIA La Fondazione Nordest scatta la fotografia del segmento del Legno-Arredo. «È tempo di ripartire - spiega Silvia Oliva, segretario alla ricerca della Fondazione - anche se occorrerà aspettare la metà del 2010». In questo lasso di tempo le aziende sanno (è quanto emerge dalle 300 interviste fatte per lo studio in Triveneto) di dovere imparare a riorganizzarsi internamente «a cercare di acquisire nuove commesse e razionalizzare i costi».

Il dato più interessante è che ad oggi il 50,3% delle imprese intervistate dice di non aver tagliato sul personale, contro un 89% che denuncia di essere stata colpita dalla crisi (soprattutto sul fronte del mercato estero, quello più dinamico). La foto della Fondazione vede gli imprenditori porsi davanti a quelle che saranno le nuove richieste del mercato: qualità, innovazione e sicurezza. E altrettante figure professionali dal commerciale per aggredire i mercati, soprattutto

l'area Bric, a partire dalla Russia, ai progettisti, designer ed esperti nella logistica. Per il presidente di Federlegno-Arredo, Rosario Messina «serve fare autocritica. Fino a prima della Cina eravamo i primi esportatori, ed in qualità siamo ancora i primi. Abbiamo tutto. La stupidità è dire che un mobile costa 1000 per fare lo sconto del 60 per cento. Ikea invece dice 420 euro ed ha la credibilità per vendere. I listini devono essere reali. Se si va avanti così adesso molte aziende chiuderanno». Il presidente lamenta



Alessandro Calligaris

la mancanza di attenzione sul settore ed il recupero, la ripresa, sarà data dai «cadaveri» lasciati sul campo.

Per il presidente di Confindustria Veneto, Andrea Tomat «serve ristrutturare: stiamo tutti pensando a riguadagnare competitività. Anche in grandi paesi interessanti che spesso non sono facili perché spesso occorre localizzarsi in questi paesi. E poi c'è internet sul fronte del collegamento al consumatore finale». Secondo il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris «stiamo rivendicando maggiore flessibilità verso gli istituti di credito». E, mentre in Friuli Venezia Giulia, è stata aperta una nuova sede del colosso svedese del mobile Calligaris ricorda che «Ikea è un gruppo molto forte capace di comunicare: è qui che dobbiamo lavorare e puntare sull'internazionalizzazione». Per l'assessore all'Economia del Veneto, Vendemiano Sartor «serve lavorare su tre linee: migliorare, promuovere e difendere. Servono poi infrastrutture e internazionalizzazione. E anche meno campanili». Il settore Legno-Arredo è costituito da circa 77mila imprese e 400mila addetti. Il Metadistretto Veneto del Legno e dell'Arredo è espressione di un sistema fatto di 12mila imprese che occupano 72mila addetti, quello del Friuli Venezia Giulia conta 3200 aziende e 32mila addetti: a livello nazionale il blocco Triveneto vale oltre il 23% delle aziende, il 31 per cento degli occupati sul territorio italiano, e il 42% dell'export.

